

D'ALFONSO LASCIA GUIDA REGIONE ABRUZZO: DIMISSIONI PROTOCOLLATE OGGI A L'AQUILA

10 Agosto 2018



PESCARA – La Giunta regionale, su proposta del presidente Luciano D'Alfonso, ha conferito, con delibera numero 599 del 7 agosto 2018, l'incarico all'Avvocatura regionale affinché verifichi, nei modi e nei termini di legge, la possibilità di presentare denuncia nei confronti dei rappresentanti istituzionali che hanno promosso minaccia di messa in 'stato di accusa' del Presidente della Repubblica.

Lo ha illustrato lo stesso D'Alfonso, questa mattina, nel corso di una conferenza stampa, la seconda in due giorni, al termine della quale ha precisato che la lettera delle sue dimissioni sarà protocollata, in mattinata, nella sede dell'Aquila della Regione Abruzzo.

Per D'Alfonso “si è configurata, anche con la sola minaccia, la lesione dell'autonomia riconosciuta costituzionalmente al Capo dello Stato”.

I fatti che saranno oggetto della verifica risalgono al periodo compreso tra il 27 e il 28 maggio scorso, a seguito della crisi istituzionale aperta per la formazione del Governo nazionale.

“Con questo atto – ha aggiunto Luciano D'Alfonso – intendo custodire l'integrità, la libertà e l'autonomia del Capo dello Stato che rappresenta l'unità del Paese e, contestualmente, verificare se, durante il dibattito politico, siano state violate le norme costituzionali. Un accertamento della verità. La lesione non si è configurata nelle affermazioni politiche a supporto dell'attivazione giuridica dell'istituto della 'messa in stato di accusa', bensì – ha osservato D'Alfonso che ha presentato sull'argomento anche una interrogazione – nella sola 'minaccia', determinando la lesione dell'autonomia del Presidente della Repubblica”.

“È la prima volta – conclude D'Alfonso – che una Regione come ente e persona giuridica agisce a difesa di un organo costituzionale di primaria rilevanza come quella del Presidente della Repubblica”.

I consiglieri regionali di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri hanno scritto al presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, per chiedere formalmente “se ha ricevuto le dimissioni volontarie del presidente della Giunta regionale”. In tal caso, scrivono i due, “qualora le fossero state comunicate siamo a richiederle, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 140, comma 2 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, i provvedere tempestivamente e senza indugio a dichiarare lo scioglimento del Consiglio regionale con suo decreto che dovrà essere notificato ai consiglieri e pubblicato sul Burat per ogni effetto di legge”.